

# **Sinclair Oil Affaire.**

L'affare Sinclair Oil si riferisce a una serie di controversie e scandali politici che emersero negli Stati Uniti nei primi anni '20, culminati nel cosiddetto "Scandalo Teapot Dome".

Questo scandalo fu uno dei più gravi e noti casi di corruzione all'interno del governo degli Stati Uniti fino a quel momento, coinvolgendo alti funzionari del governo e importanti compagnie petrolifere, tra cui la Sinclair Oil Corporation.

Durante gli anni '20, il governo degli Stati Uniti possedeva riserve di petrolio che erano state designate esclusivamente per l'uso della Marina in caso di emergenza nazionale.

Queste riserve includevano il famoso campo petrolifero di Teapot Dome nel Wyoming, così come altri in California e Oklahoma.

L'amministrazione del presidente Warren G. Harding, entrata in carica nel 1921, era caratterizzata da un approccio politico favorevole agli affari e all'industria, il che portò a una serie di nomine di funzionari propensi a politiche pro-business.

Il segretario dell'Interno, Albert B. Fall, fu il protagonista dello scandalo Teapot Dome.

Fall autorizzò in segreto la locazione delle riserve petrolifere a compagnie private senza il processo di gara pubblica, che era la prassi standard.

La Sinclair Oil e la Mammoth Oil (una filiale della Standard Oil) furono le beneficiarie di queste concessioni.

In cambio delle concessioni lucrative, Fall ricevette prestiti e regali significativi da parte delle compagnie petrolifere, compresa la Sinclair Oil.

Questi prestiti erano essenzialmente tangenti, anche se Fall tentò di mascherarli come prestiti legittimi.

Lo scandalo fu scoperto e divenne pubblico dopo un'indagine iniziata da senatori preoccupati per la mancanza di trasparenza nelle transazioni.

L'indagine rivelò la corruzione di alto livello e portò a una grande indignazione pubblica.

Il caso raggiunse la Corte Suprema degli Stati Uniti nel caso "United States v. Fall", dove Fall fu trovato colpevole di corruzione e condannato alla prigione, diventando il primo membro del Gabinetto degli Stati Uniti a essere incarcerato per reati commessi in carica.

Il presidente Harding morì nel 1923, prima che lo scandalo esplodesse completamente.

Il suo successore, Calvin Coolidge, ordinò un'indagine federale, rafforzando il suo impegno a pulire il governo.

Lo scandalo Teapot Dome fu ampiamente pubblicizzato dai giornali dell'epoca e divenne un simbolo di corruzione governativa.

Le ramificazioni dello scandalo Teapot Dome furono profonde, influenzando la percezione pubblica del Partito Repubblicano e della politica degli affari del governo.

Contribuì inoltre a catalizzare una maggiore regolamentazione delle pratiche commerciali e a rafforzare le procedure di gara pubblica per le risorse naturali gestite dal governo.

Questo scandalo illustra l'eterna tensione tra affari e politica, e le sfide che emergono quando gli interessi privati si intrecciano troppo strettamente con quelli pubblici.

Nonostante le continue esternazioni, non ci sono evidenze storiche dirette che collegano Benito Mussolini personalmente a tangenti o corruzione specificamente con la Sinclair Oil Corporation.

Tuttavia, il regime fascista di Mussolini, così come molti governi dell'epoca, era noto per una certa permeabilità agli interessi commerciali e industriali, compreso il settore energetico.

Durante il regime fascista, Mussolini mostrò un interesse marcato nel controllare e sviluppare l'industria energetica italiana, compreso il settore petrolifero, che era visto come vitale per l'autosufficienza economica e militare dell'Italia.

Mussolini perseguì politiche di nazionalizzazione di alcune risorse e promosse accordi internazionali per assicurare forniture di petrolio, ma questi sforzi erano più orientati alla strategia

industriale e geopolitica che non a guadagni personali diretti tramite tangenti.

Nonostante non ci siano accuse specifiche di corruzione tra Mussolini e la Sinclair Oil, il regime fascista non era esente da pratiche di corruzione e nepotismo.

La corruzione era spesso manifesta in forme di clientelismo e nell'assegnazione di contratti governativi a compagnie amiche.

Anche se Mussolini proiettava un'immagine di efficienza e ordine, sotto la superficie il regime aveva le sue quote di affari loschi e gestione discutibile delle risorse dello stato.

In contesti diversi, come quello italiano, simili dinamiche potrebbero non essere legate a un singolo scandalo, ma piuttosto a un sistema di governance che integrava interessi industriali e politici in modi che potevano sfociare in corruzione.

In conclusione, mentre Mussolini stesso non sembra essere stato coinvolto personalmente in scandali di corruzione con la Sinclair Oil, il suo regime evidenziava una complessa interazione tra governo e interessi industriali che, in altri contesti, avrebbe potuto facilmente condurre a pratiche corrotte simili a quelle osservate nel caso del Teapot Dome.

Il caso Sinclair Oil rimane un caso di studio importante per comprendere la corruzione politica e i suoi effetti sulla fiducia pubblica e sulla governance.